

# Sognare

Per stimolare la capacità di sognare e di progettare la propria vita, facendo i conti con la propria storia, limiti, paure.  
Per domandarsi inoltre come il nostro sognare si coniughi con il sognare di Dio.

## ✝ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2, 1-11)

<sup>1</sup>Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi **vennero da oriente** a Gerusalemme <sup>2</sup>e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? **Abbiamo visto spuntare la sua stella** e siamo venuti ad adorarlo».

<sup>3</sup>All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. <sup>4</sup>Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. <sup>5</sup>Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

*<sup>6</sup>E tu, Betlemme, terra di Giuda,  
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:  
da te infatti uscirà un capo  
che sarà il pastore del mio popolo, Israele».*

<sup>7</sup>Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella <sup>8</sup>e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

<sup>9</sup>Udito il re, essi partirono. Ed ecco, **la stella**, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. <sup>10</sup>**Al vedere la stella**, provarono una gioia grandissima. <sup>11</sup>Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. <sup>12</sup>Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, **per un'altra strada** fecero ritorno al loro paese.

Le prime persone che si mettono in viaggio, nel vangelo secondo Matteo, sono i Magi, sapienti dell'oriente che scrutavano il cielo. I primi a mettersi in moto sono persone che sanno guardare in alto, che sanno gettare la mente e il cuore "oltre". In altre parole sono persone che "desiderano", cioè hanno a che fare con le stelle (de-sidera), appunto. Non pretendono di aver capito tutto, di conoscere tutto. Ma con ciò che conoscono (le stelle, le costellazioni, le profezie) sono attenti a cogliere i segnali. La stella che vedono li mette in moto per intraprendere un viaggio molto lungo e pericoloso. Eppure basta loro quella stella per essere guidati verso la realizzazione di quel "sogno" che ha mosso il loro cuore.

Sognare ha a che vedere con questo. I Magi hanno rivolto lo sguardo verso l'alto, hanno guardato con attenzione discernendo, si sono messi in viaggio con fiducia e alla fine hanno trovato più di quanto immaginassero.

Erode, al contrario, è privo di sogni e colmo di tante paure, che lo tengono "fermo", tanto che non muoverà un passo fuori da Gerusalemme. Chi sogna ha lo sguardo alto e il cuore in moto. Chi resta bloccato sui propri calcoli e le proprie paure ha il cuore stanco e i piedi fermi.

Io ho dei sogni per la mia vita, per il mio futuro? Sono sogni a partire dall'alto, dalle stelle, dal cielo, o da quello che mi dicono gli altri, che penso io? Che cosa mi spaventa dei miei sogni? E Dio c'entra in tutto questo? Mi sono mai domandato qual è il sogno di Dio per me?



"image: Freepik.com"

# Attività



**CON DIO PUOI SOGNARE IN GRANDE!**

**@Papa Francesco**

<https://www.youtube.com/watch?v=2AfKJo54f7Y>

## **Veglia di preghiera con i giovani italiani, Roma 11 agosto 2018**

**“I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l’orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, di portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l’umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro!** E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio, come abbiamo sentito da tutti e due. Alla ragazza [che ha fatto la testimonianza poco prima, ndr] dicevano. “No, no: studia economia perché con questo morirai di fame”, e al ragazzo che “sì, il progetto è buono ma togliamo questo pezzo e questo e questo ...”, e alla fine non è rimasto niente. No! Portare avanti con coraggio, il coraggio davanti alle resistenze, alle difficoltà, a tutto quello che fa che i nostri sogni siano spenti.



**Certo, i sogni vanno fatti crescere, vanno purificati, messi alla prova e vanno anche condivisi.** Ma vi siete mai chiesti da dove vengono i vostri sogni? **I miei sogni, da dove vengono?** Sono nati guardando la televisione? Ascoltando un amico? Sognando ad occhi aperti? Sono sogni grandi oppure sogni piccoli, miseri, che si accontentano del meno possibile? I sogni della comodità, i sogni del solo benessere: “No, no, io sto bene così, non vado più avanti”. Ma questi sogni ti faranno morire, nella vita! Faranno che la tua vita non sia una cosa grande! I sogni della tranquillità, i sogni che addormentano i giovani e che fanno di un giovane coraggioso un giovane da divano. È triste vedere i giovani sul divano, guardando come passa la vita davanti a loro. I giovani – l’ho detto altre volte – senza sogni, che vanno in pensione a 20, 22 anni: ma che cosa brutta, un giovane in pensione! Invece, il giovane che sogna cose grandi va avanti, non va in pensione presto. Capito? Così, i giovani.

E la Bibbia ci dice che i sogni grandi sono quelli capaci di essere fecondi: **i sogni grandi sono quelli che danno fecondità, sono capaci di seminare pace, di seminare fraternità, di seminare gioia, come oggi; ecco, questi sono sogni grandi perché pensano a tutti con il NOI.** Una volta, un sacerdote mi ha fatto una domanda: “Mi dica, qual è il contrario di ‘io’?”. E io, ingenuo, sono scivolato nel tranello e ho detto: “Il contrario di io è ‘tu’” – “No, Padre: questo è il seme della guerra. Il contrario di ‘io’ è ‘noi’”. Se io dico: il contrario sei tu, faccio la guerra; se io dico che il contrario dell’egoismo è ‘noi’, faccio la pace, faccio la comunità, porto avanti i sogni dell’amicizia, della pace. Pensate: **i veri sogni sono i sogni del ‘noi’.** **I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita.** E i sogni grandi, per restare tali, hanno bisogno di una sorgente inesauribile di speranza, di un Infinito che soffia dentro e li dilata. **I sogni grandi hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza. Tu puoi sognare le cose grandi, ma da solo è pericoloso, perché potrai cadere nel delirio di onnipotenza. Ma con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande.”**



## “HO IMPARATO A SOGNARE”

@Fiorella Mannoia @Negrita

<https://www.youtube.com/watch?v=iKsm2FKQdYw>

Ho imparato a sognare,  
che non ero bambino  
che non ero neanche un' età  
Quando un giorno di scuola  
mi durava una vita  
e il mio mondo finiva un po' là  
Tra quel prete palloso  
che ci dava da fare  
e il pallone che andava  
come fosse a motore

C'era chi era incapace a sognare  
e chi sognava già  
Ho imparato a sognare  
e ho iniziato a sperare  
che chi c'ha avere avrà  
ho imparato a sognare  
quando un sogno è un cannone,  
che se sogni  
ne ammazzi metà  
Quando inizi a capire  
che sei solo e in mutande  
quando inizi a capire  
che tutto è più grande  
C'era chi era incapace a sognare  
e chi sognava già

Tra una botta che prendo  
e una botta che dò  
tra un amico che perdo  
e un amico che avrò che se cado una volta  
una volta cadrò  
e da terra, da lì m'alzerò

C'è che ormai che ho imparato a sognare non  
smetterò

Ho imparato a sognare,  
quando inizi a scoprire  
che ogni sogno  
ti porta più in là  
cavalcando aquiloni,  
oltre muri e confini  
ho imparato a sognare da là  
Quando tutte le scuse,  
per giocare son buone  
quando tutta la vita  
è una bella canzone  
C'era chi era incapace a sognare  
e chi sognava già

Tra una botta che prendo  
e una botta che dò  
tra un amico che perdo  
e un amico che avrò  
che se cado una volta  
una volta cadrò  
e da terra, da lì m'alzerò

C'è che ormai che ho imparato a sognare non  
smetterò

C'è che ormai che ho imparato a sognare non  
smetterò



### Domande per il lavoro personale e/o di gruppo:

- ⊙ Qual è il primo sogno per la tua vita che ricordi di aver raccontato?
- ⊙ Con chi hai voluto dividerlo?
- ⊙ Hai subito delle cadute lungo il cammino per realizzare questo oppure altri tuoi sogni?
- ⊙ Che cosa o chi ti ha aiutato a rialzarti?
- ⊙ Secondo te cosa serve per poter realizzare i propri sogni?  
Puoi esprimerlo sintetizzandolo con 3 parole o provando a dipingerlo, se vuoi.



## CIELO D'OTTOBRE (October sky)

Biografico Usa 1999, durata 105'

**regia:** Joe Johnston; **sceneggiatura:** Lewis Colick basata sulla biografia «Rocket Boys» di Homer H. Hickam jr.

Il film è basato sulla storia vera di Homer Hickham, ragazzino del West Virginia che scopre la sua vocazione quando, nell'ottobre del 1957, vede in cielo la scia dello Sputnik, il primo satellite lanciato nello spazio dall'Unione sovietica.

Forse per reazione alla vita nella cittadina mineraria di Coalwood, Homer e tre coetanei - destinati, come tutti, a scendere in miniera una volta terminati gli studi - si mettono in testa di lanciare un razzo, impresa che riesce dopo decine di tentativi miseramente falliti, liti con i genitori e col preside della scuola. Ma ogni esperienza negativa è un insegnamento e uno sprone a studiare, ad approfondire, ad apprendere. E alla fine i quattro «piccoli ingegneri» vincono un concorso nazionale e borse di studio per il college.

Homer capisce così anche tante cose della vita: che anche le ingiustizie di un genitore possono essere atti d'amore, che una bella ragazza può innamorarsi dell'apparenza anziché della sostanza delle cose, che tutti i sogni si possono realizzare se perseguiti con volontà e determinazione.

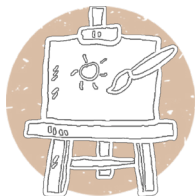
Ora in pensione, Homer Hickam è stato per molti anni ingegnere della Nasa, addetto all'addestramento degli astronauti.

Un film che sprona a tenere lo sguardo verso l'alto, perseguendo i propri sogni, nonostante le difficoltà e le prove che tirano verso il basso.

### Domande per il dibattito:

- ⊙ Come descrivi il percorso che fa il protagonista? Da dove parte e dove arriva? Come ci arriva?
- ⊙ Quali sono gli ostacoli che incontra Homer nella realizzazione del suo sogno?
- ⊙ Nel film Homer guarda spesso in alto, anche quando deve scendere nelle profondità della miniera. Verso cosa si fissa di più il tuo sguardo?
- ⊙ Rispetto al sogno di Homer si schierano diverse persone: chi crede in lui (la prof.ssa Riley, von Braun), chi non crede (il padre, la comunità), chi lo aiuta (la madre, l'operaio), chi se ne approfitta (il preside, Dorothy). Nella tua vita quali sono le persone che credono in te e quali invece ti ostacolano?
- ⊙ Il sogno di Homer diventa anche il sogno dei suoi amici. Cosa pensi del fatto che i sogni si realizzino insieme? C'è un sogno che è anche il sogno di qualcun altro?
- ⊙ Come comunità di credenti, abbiamo un "sogno" che ci accomuna: guardiamo al "cielo", alle cose "di lassù", alla santità, alla vocazione, alla vita eterna. Come fare per raggiungerlo insieme?





## LA GALLERIA DEI SOGNI

**Obiettivo:** allenare i ragazzi a pensare in positivo e in grande. Inoltre la dinamica aiuta a rafforzare il senso del gruppo che sperimenta la possibilità di sognare insieme e di darsi da fare per raggiungere obiettivi.

**Attività:** L'educatore sceglie la tematica su cui voler far fare questo esercizio di sogno oppure si pesca tra alcuni biglietti preparati. Ad esempio "la scuola del 2050"; "Parma tra 30 anni"; "la parrocchia del futuro"; ecc.

Ogni ragazzo ha 15 minuti per descrivere su di un foglio "un giorno della mia vita nel/nella..." collegato a quell'ambito. Es. "Descrivo un giorno tipo della mia vita nella scuola del 2050". L'importante è che il sogno sia realistico, non impossibile da realizzare.

Dopo che ciascuno ha scritto i tratti essenziali della propria visione ideale, si formano gruppi di 4-6 persone, in cui si mettono in comune le diverse opinioni. È preferibile che tutti per prima cosa leggano le riflessioni scritte, per poi discutere e tentare di sintetizzare una visione comune di gruppo.

Conviene partire dalle cose su cui c'è un accordo, per poi passare a quelle divergenti. Inoltre si chiede al gruppetto di raffigurare un cartellone che esprima il "sogno" in comune (parole chiavi, disegni, slogan). I cartelloni poi vengono appesi per formare la galleria dei sogni. Un rappresentante racconterà poi il cartellone.

Si potrebbe anche tentare una ulteriore sintesi del gruppo complessivo.

## *Preghiera*

*Signore, tu mi hai dato occhi per cogliere lo stupore  
e un cuore per poterlo contenere.*

*Mi hai creato perché sappia alzare lo sguardo,  
e puntare a cose grandi  
che mi scaldano il cuore  
e ricordarmi di Te.*

*Fa' che non mi accontenti delle cose mediocri,  
ma che insegua i miei sogni  
e, con il tuo aiuto, diventino realtà.*

*Donami la perseveranza nel seguirli  
e la pazienza nel raggiungerli.*

*Sono sicuro che, assieme a Te,  
faremo cose "stellari".*

*Amen*





Diocesi di Parma

